

□ Interrogazione n. 1316

presentata in data 31 luglio 2009

a iniziativa del Consigliere Altomeni

“Politiche di ‘internazionalizzazione’ della Regione Marche”

a risposta orale

Premesso:

che in data 21 aprile 2006 il sottoscritto Consigliere regionale depositava una interrogazione su “Delocalizzazione del tessuto produttivo marchigiano e sulle prospettive strategiche dell'economia regionale”, poi discussa in Assemblea regionale nell'ottobre dello stesso anno;

che tale interrogazione denunciava già allora come la cosiddetta strategia di “Internazionalizzazione” della Giunta regionale delle Marche finisse in realtà per favorire una vera e propria delocalizzazione in altri paesi delle attività produttive marchigiane;

che la risposta dell'allora Vice Presidente della Giunta dimostrava una sottovalutazione del problema e difendeva senza riserve le strategie adottate;

Considerato:

che a distanza di tre anni la situazione economica della nostra regione vive una fase molto negativa e fa pagare a cittadini e lavoratori drammatiche conseguenze, così come sta avvenendo in tutti gli altri sistemi economici caduti nell'illusione di poter continuare a prosperare limitandosi a curare il settore terziario e trasferendo in paesi a basso reddito, a bassa tutela sociale e ambientale, la produzione materiale dei beni, sia del settore primario che di quello secondario;

che nel nostro sistema economico e politico le imprese sono libere, nell'ambito delle norme, di assumere le decisioni che più ritengono utili al conseguimento dei propri obiettivi, compresa la delocalizzazione e lo smantellamento di stabilimenti, ma che agli Enti pubblici spetterebbe un ruolo ben diverso;

Ricordato che l'interrogazione di cui sopra, tre anni fa, quando la crisi era già annunciata, ma molti, anche qui nelle Marche, si ostinavano a non volerla vedere, affermava:

“che compito dell'Amministrazione regionale dovrebbe essere quello di garantire il tessuto economico produttivo al fine di mantenere alti livelli occupazionali ed economici e certamente non di incoraggiare il trasferimento delle imprese fuori dal territorio;

che anche a causa delle delocalizzazioni la situazione occupazionale delle Marche, soprattutto nell'ambito dei distretti industriali, da tempo manifesta preoccupanti situazioni di allarme con un processo che ha visto in una prima fase il passaggio da contratti di lavoro stabili e garantiti a forme di occupazione precaria e in una seconda fase anche la cancellazione di posti di lavoro precari (collaborazioni e interinali)”;

Considerato:

che l'interrogazione di cui sopra tentava di sviluppare una riflessione generale delle politiche industriali delle Marche prendendo, solo come esempio, alcuni progetti che utilizzavano fondi pubblici che tramite la SVIM venivano assegnati ai consorzi privati COSMOB e MECCANO per la realizzazione di azioni in diversi paesi;

che sempre a titolo di esempio, ma con l'intenzione di sviluppare una riflessione più generale sulle politiche adottate, possiamo prendere la deliberazione della Giunta regionale 1826 del 9 dicembre 2008 inerente “DOCUP ob. 2 2000/2006 - Misura 1.5 - Riqualificazione del rapporto con i Centri servizi COSMOB e MECCANO e completamento delle attività relative al progetto ‘Partnership strategica filiera del mobile e della meccanica in Brasile’”. Tale deliberazione rappresenta infatti una naturale continuazione a circa tre anni di distanza, delle deliberazioni oggetto dell'interrogazione dell'aprile 2006;

che la suddetta deliberazione prevede un impegno di spesa in soldi pubblici pari a 676.350,15 euro, che vanno aggiunti alle centinaia di milioni di euro già citati nella precedente interrogazione, con una spesa, relativa solo al progetto “Partnership Brasile” che la delibera quantifica in 1.400.000 euro più IVA, ossia 300.000 euro in più di quanto previsto dalla precedente deliberazione 1618/2005;

che l'affidamento del progetto a COSMOB e MECCANO è avvenuto in maniera diretta, senza alcuna forma di gara ad evidenza pubblica;

Il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se ritenga che il ruolo di un Ente pubblico come la Regione Marche sia quello di finanziare progetti volti ad incrementare il giro di affari e i profitti delle imprese private a prescindere dal fatto che tali incrementi abbiano delle ricadute dirette sul lavoratori e sul tessuto sociale di cui l'Ente è espressione; o se questa ricaduta diretta non dovrebbe essere una condizione necessaria per l'utilizzo di fondi pubblici in politiche industriali;
- 2) se ritenga che progetti come la "Partnership Strategica con il Brasile" e gli altri rientranti nelle politiche di internazionalizzazione rispondano a questo requisito o non rischino di accontentarsi di produrre risultati positivi sui bilanci delle imprese e non sul territorio;
- 3) se non ritenga che attraverso progetti di "internazionalizzazione" come quelli in oggetto, o come altri attuati dalla Regione Marche, non si finisca in realtà per favorire la delocalizzazione della produzione verso paesi con più basso costo del lavoro e legislazioni più blande sul piano sociale e ambientale;
- 4) quanti e quali siano i progetti di "internazionalizzazione" promossi e/o finanziati dalla Regione Marche, direttamente, tramite altri soggetti, con fondi propri e con fondi statali e/o europei;
- 5) quale sia l'ammontare della spesa pubblica erogata attraverso azioni di cui al punto precedente;
- 6) in quale maniera venga verificata l'effettiva efficacia sulla popolazione delle Regione Marche delle azioni intraprese;
- 7) nello specifico del progetto "Partnership Strategica con il Brasile", dopo alcuni anni dall'avvio, se sia stata effettuata una valutazione dei risultati e che cosa da questi sia emerso, ed in particolare:
 - a) quante e quali imprese abbiano beneficiato direttamente delle azioni messe in campo dal progetto, ad esempio, quante e quali imprese si siano rivolte ai Centri servizi realizzati in loco quali punti di appoggio e sostegno alle imprese marchigiane che intendevano iniziare ad operare sia sul piano della produzione che sul piano delle commercializzazione in quelle aree;
 - b) cosa questo progetto abbia prodotto in termini di incremento del fatturato delle imprese che ne hanno usufruito;
 - c) cosa questo progetto abbia prodotto in termini di incremento di occupazione nella Regione Marche;
 - d) cosa questo progetto abbia prodotto in termini di incremento dell'export reale, ossia di beni prodotti in regione ed esportati altrove.